

Natale 1996

Mito o realtà ?

In certi momenti storici occorrono dei miti, se non altro per dare importanza all'oggi.

Anche il cristianesimo per molti è diventato un mito. Pochi osano disprezzarlo. Anzi sono molti che si levano tanto di cappello e non mettono in dubbio che Gesù sia stato un buon uomo.

I più furbi preferiscono averlo come nemico, proprio perché già lo si conosce, piuttosto che cadere nella follia inconsulta di estremismi di altre religioni o sette varie....

Meglio mantenere, dicono, le nostre tradizioni, che recano pace....

meglio rimettere a nuovo i resti della tanto deplorata civitas medioevale con il suo fascino e il suo mistero.... meglio rispolverare il look ecclesiastico del potere spirituale che fa sempre la sua figura nelle cerimonie ufficiali.

Non voglio giocare a fare il Savonarola nei vostri confronti, accusando o stracciando le mie vesti contro la società dei consumi

Al contrario sono e resto meravigliato. Non c'è niente al mondo che universalmente e tutti gli anni riesca a far breccia nel cuore come questa notte.

Essa non può rimanere solo nelle fredde cronache degli annali dell'impero Romano...

Eppure si tratta di un bambino.... un bimbo.... una stalla.... l'asino e il bue... gli angeli...

Ma roba da matti !

Guai però a chi li tocca !

Se questo fosse stato costruito dall'uomo, sarebbe già mille volte tramontato....

E invece no. Esso si è radicato nel cuore, nella realtà più profonda e forse più lontana, per qualcuno nostalgia del passato...memoria indelebile...

Nessuno questa notte si senta meno uomo perché si china a guardare quel bambino. Al contrario, si riconosca più uomo perché Dio gli si è fatto simile in tutto, fuorché nel peccato....

Tuttavia non si dica, " ma domani è un altro giorno " perché una luce si è levata, è un giorno che non ha fine, perché l'eterno ha cancellato il limite all'umano e lo ha reso partecipe della vita divina immortale.

E' un oggi che si è acceso come una luce la cui fiamma è inarrestabile

E quando si accende la luce non è sempre detto che sia bello

quella luce infatti ha rivelato la nostra triste condizione di schiavi, ma perché viene inaugurata la liberazione

una luce che niente e nessuno può più spegnere, neppure la morte : è infatti il trionfo della vita

una luce che brilla e canta la gioia di Dio che finalmente ha ritrovato l'uomo e con lui si mette a camminare con lui fino alla fine dei tempi

una luce che risuona come giudizio per quanti preferiscono a lei il triste gusto delle tenebre

Ma noi, povera gente, da essa ci lasciamo avvolgere e infiammare per trasformare in aurora di vita lo sbiadito e scialbo contorno del nostro breve frammento di storia.

Buon Natale